1867

N° 309

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori de Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

FIRENZE, Lunedì 11 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	45	24	13
Svizzera		»	53	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4015 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 6 novembre corrente col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Desio n° 238;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Desio n° 238 è convocato pel giorno 24 novembre corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno primo del dicembre p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

GUALTERIO.

Il numero 3997 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Regio liceo ginnasiale di Rovigo è data la denominazione di liceo ginnasiale *Celio.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 29 settembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

COPPINO.

Il numero 3998 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di *Toirano, Balestrino* e *Carpe*, ond'essere insieme al limitrofo comune di *Boissano* costituiti sezione del collegio elettorale d'Albenga, n° 188, separatamente da quella del collegio stesso, detta di *Loano*, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di quaranta elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di *Toirano, Balestrino, Carpe* e *Boissano* costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio elettorale d'Albenga, n° 188, la quale avrà sede nel capoluogo del comune di *Toirano.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 13 ottobre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Con regi decreti in data 24 ottobre 1867 gli ufficiali nel corpo di stato maggiore capitano Orero cav. Baldassarre e luogotenente Asinari di San Marsano cav. Giuseppe furono richiamati in effettivo servizio.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. ha nelle infraindicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 17 ottobre 1867:

Gambini cav. Ernesto, luogotenente colonnello nell'arma del genio, promosso al grado di colonnello nell'arma stessa;

Gallotti cav. Antonio, id. id., id. id.

In udienza del 24 ottobre 1867:

Anselmi Pietro, sottotenente nell'arma d'artiglieria, in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria demissione.

S. M. sulla proposta del ministro dei lavori pubblici ha fatto le seguenti disposizioni:

Con decreti del 17 ottobre 1867:

Barna Evasio, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del genio civile, in aspettativa per motivi di salute, confermato nella stessa condizione per mesi sei;

Brocadello Domenico id. di 3ª classe id., id. id., richiamato in attività di servizio.

Con decreti del 20 ottobre 1867:

Barilari comm. Pacifico, ispettore di 1ª classe nel corpo del genio civile, nominato presidente di sezione per l'anno 1868 nel Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Moretti Luigi, misuratore assistente id., accettata la sua volontaria dimissione;

Bancalari Ant. Domenico, ufficiale di 2ª classe nell'amministrazione delle poste, in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Piatti Giuseppe, id. id. di 3ª cl. id., id., id.;

Mandrile Stefano, id. di 5ª classe nell'amministrazione dei telegrafi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Reale decreto in data 20 ottobre 1867 il signor Sacchetti Giovanni, già direttore degli uffici d'ordine della cessata amministrazione centrale di Lombardia in disponibilità, venne collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

Con R. decreto delli 24 ottobre u. s. il sotto commissario di guerra di 2ª classe nel corpo di intendenza militare signor Goria Aristide venne collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 20 ottobre ultimo fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Rizzati Ildebrando, conciliatore nel comune di Cavezzo, dispensato da tale ufficio per avere abbandonato il posto;

Palatroni Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Roccafluvione;

Loprejato Domenico, conciliatore nel comune di Stefanaconi, nominato vice pretore nel comune medesimo.

In seguito alla separazione dell'Amministrazione delle imposte dirette da quella del demanio e delle tasse sugli affari, si pubblica il seguente elenco del personale assegnato alle *Direzioni compartimentali delle imposte dirette, del catasto e dei pesi e misure* state istituite col 1° ottobre 1867.

Direzione di Bologna.

Arnò cav. Cesare, direttore.
Sampietro Tobia, primo segretario.
Bresciani dott. Pietro, segretario.
Fiori Alfonso, id.
Coli Cesare, id.
Fochi Pietro, id.
Valeri Zama, sottosegretario.
Patrini Francesco, id.
Ponzio Emilio, id.
Visconti Tito, commesso.
Rinaldi Luigi, scrivano.
Andrighetti Giovanni, id.
Stadler Giuseppe, id.
Giovagnoni Domenico, id.
Zanuccoli Augusto, id.
Cazzani ing. Giacomo, ispettore provinciale (1° circolo).
Paperi Filippo, id. (2° id.).

Direzione di Cagliari.

Baccareddu Efisio, primo segretario.
Riva Ignazio, segretario.
Panzano Efisio, id.
Paglietti nob. Carlo, id.
Usai Efisio, sottosegretario.
Gessa Raffaele, id.
Schirrù Antonio, id.
Fenoglio Vittorio, commesso.
Giua Antonio Efisio, scrivano.
Dubois Santino, id.
Zibetto Efisio, id.
Bini Gaetano, id.
Floris Gio. Battista, id.
Ajtano Agostino, ispettore provinciale (1° circolo).
Galfrè Giacomo, id. (2° id.).

Direzione di Campobasso.

Reitani cav. Antonio, direttore.
Sollier Alberto, primo segretario.
Giordano Costantino, segretario.
Artesi Ignazio, id.
Coticone Nicola, sottosegretario.
Basso Carlo, id.
Corio Achille, id.
Natale Francesco, commesso.
Morbilli Federico, scrivano.
De Felice Pasquale, id.
Biondi Giovanni, id.
Montanaro Bartolomeo, id.
Capobianco Vincenzo, ispettore (1° circolo).
Provenzale Samuele, id. (2° id.).

Direzione di Como.

De Orchi cav. Vincenzo, direttore.
Piana Luigi, primo segretario.
Caleppi Alessio, segretario.
Piccaluga Giovanni, id.
Veladini Michele, id.
Ghida Ambrogio, sottosegretario.
Anelli Pietro, id.
Peverelli Antonio, id.
Cattaneo Gerolamo, id.
Torre ing. Luigi, ingegnere perito.
Anselmetti Defendente, id.
De Bernardi ing. Giuseppe, id.
Gada Pietro, disegnatore.
Maymiller Filippo, id.
Cova Angelo, computista.
Merini Nicola, id.
Bossi Luigi, id.
Romanini Luigi, id.
Prina Giuseppe, id. (in aspettativa).
Consonni Achille, id.
Merlini Luigi, id.
Fabani Giuseppe, id.
Soatta Giuseppe, id.
Piccaluga Luigi, id.
De Dominicis Vincenzo, id.
Banfi Francesco, id.
Brambilla Adone, id.
Barzani Benedetto, id.
Buzzi Francesco, archivista.
Valentini Enrico, commesso.
Rajnoni Emilio, scrivano.
Comi Enrico, id.
Pozzi Luigi, id.
Riva Leonardo, id.
Ghislanzoni Luigi, id.
Vernansal de Villeneuve Giuseppe, ispettore provinciale (1° circ.).
Rebuscini Domenico, id. (2° id.)

(*Per le altre Direzioni vedi la Gazzetta di ieri*).

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Visto il Regio decreto 4 ottobre 1866, numero 3257;

Visto il prospetto dei risultati degli esami di licenza liceale nella sessione straordinaria ultimamente chiusa, che manda pubblicare la Giunta esaminatrice;

Considerando essere stato per la prima volta nelle due passate sessioni praticato l'ordinamento che dette agli esami di licenza il Regio decreto 4 ottobre 1866;

Considerando che alla instaurazione dei buoni studii a cui mira la Giunta esaminatrice non può recare impedimento la promozione dei giovani che fallirono in una sola prova, e la facoltà concessa a quelli che caddero in due prove di frequentare come uditori i corsi universitarii coll'obbligo di sottostare a nuovo esperimento nelle discipline in cui fecero mala prova nella sessione ordinaria della Giunta esaminatrice dell'anno 1868;

Sulla proposta del presidente della Giunta esaminatrice,

Decreta:

Art. 1. Ai candidati che fallirono in una sola prova d'esame è concessa la licenza liceale. Questa concessione non potrà estendersi oltre il corrente anno 1867.

Art. 2 Ai candidati che fallirono in due prove di esame sia sulla stessa disciplina, sia in discipline diverse, è data facoltà d'inscriversi come uditori ai corsi universitarii con gli oneri imposti dalle leggi e regolamenti in vigore, e con l'obligo di ripetere gli esami in cui caddero nella sessione ordinaria del prossimo anno 1868.

Art. 3. La presidenza della Giunta esaminatrice, i presidenti de' Consigli scolastici provinciali e i rettori delle Università dello Stato cureranno l'esecuzione del presente decreto.

Dato in Firenze, li 9 novembre 1867.

Il Ministro: BROGLIO.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Li 25 aprile, 16 maggio e 10 settembre dell'anno corrente, a mente del R. decreto n° 2749 del 23 dicembre 1865 veniva successivamente attivato colla tassa ridotta di cinquanta centesimi il servizio telegrafico interno nelle città di Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Torino, Venezia e Verona.

Ora l'amministrazione telegrafica ha provveduto a che gli ufficii telegrafici governativi e sociali di una stessa città collegati insieme telegraficamente scambino fra loro dispacci colla tassa ridotta di centesimi cinquanta osservando le norme qui appresso:

1° L'ufficio governativo accetta dispacci da trasmettersi a quello sociale, a cura del quale deve farsene la consegna *entro i limiti della stazione.*

2° L'ufficio sociale accetta dispacci da trasmettersi a quello governativo a cura del quale se ne fa la consegna al destinatario a domicilio in qualsiasi punto della città o fuori città quando l'indirizzo porti l'indicazione di espresso.

Le città nelle quali ha luogo tale servizio sono le seguenti:

Alessandria, Ancona (1), Arezzo, Bari, Bergamo (2), Biella, Bologna (1), Brescia, Brindisi, Catania (1), Como (3), Cortona, Cremona, Cuneo, Desenzano, Ferrara, Firenze (1), Foggia, Fuligno, Genova (1), Grosseto, Lecce, Lecco, Livorno (1), Lodi, Lucca, Mantova, Massa Carrara, Messina (1), Milano (1), Monza, Napoli (1), Narni, Novara, Orbetello, Orvieto, Padova (1), Palermo (1), Pavia, Perugia, Pescara, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa, Pistoia, Pizzighettone, Ravenna, Reggio (Calabria), Rimini, Siena, Spezia, Spoleto, Termini, Terni, Termoli, Torino (1), Treviso, Udine, Varese, Venezia (1), Vercelli, Verona (1), Vicenza, Voghera.

Firenze, 10 novembre 1867.

(1) Quest'ufficio accetta anche dispacci per qualunque punto della città colla stessa tassa ridotta a centesimi 50.

(2) Tra gli uffici dell'alta città, del borgo e della ferrovia.

(3) Tra l'ufficio governativo e quello della Società Lariana di navigazione sul lago.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE
DELLE IMPOSTE DIRETTE E DEL CATASTO.

AVVISO DI CONCORSO
Nomina di esattori governativi.

Mentre da una parte non tutte sono state optate le esattorie mandamentali delle imposte dirette, fu notato dall'altra che poco numerosa è la schiera dei concorrenti alle molte esattorie per le quali fu fatta l'opzione.

Volendosi tale risultato attribuire specialmente al termine stato ristretto per il concorso nell'avviso 5 ottobre prossimo passato al giorno 31 di detto mese,

Il direttore sottoscritto, a ciò specialmente autorizzato dal Ministero delle finanze, notifica quanto appresso:

1. Si continua l'accettazione delle domande e l'ammissione al concorso fino al 20 corrente novembre, purchè debitamente documentate dei prescritti recapiti.

2. Se dopo il suddetto termine rimanesse tuttavia disponibile, sia per mancate domande, sia per inamessibilità delle medesime, qualche ufficio di esattoria, il Governo *vi provvederà senza altro con personale proprio.*

3. Le proposte di diminuzioni si fanno mediante ribasso alle quotità notate nella tabella *B* annessa al R. decreto 29 settembre prossimo passato, n. 3941.

4. Le cauzioni saranno prestate dagli esattori in seguito alla loro nomina e nel termine che sarà fissato nel relativo titolo, come dispone l'articolo 6 del suddetto decreto.

Intanto, basta che il concorrente dimostri con attestazioni dell'autorità locale d'essere in grado di prestarle.

5. Le istanze devono essere in carta da bollo di L. 1 e si trasmettono a questa Direzione compartimentale. Per siffatta trasmissione sono tenuti a prestarsi i signori agenti delle imposte dirette e del catasto.

Perugia, 9 novembre 1867.

Il Direttore
CORTI.

APPENDICE

IL LEONE IN CERCA DELLA PREDA.

Mi trovavo al Capo. Le frequenti *razzie* dei Cafri sugli armenti de'coloni olandesissimi davano occasione di inviar loro, di tratto in tratto, qualche palla per riconquistare l'arrosto alla nostra mensa.

Eravamo seduti in giro ad un desco di legno di teck; allegri, spensierati e tranquilli come se avessimo fatta l'*assicurazione* della nostra vita per un buon migliaio d'anni; assaporavamo voluttuosamente la fragranza di prelibati sigari, che l'averceli allora allora mandati in dono le signore del Capo, faceva certamente parere più deliziosi.

Si cianciava sul da farsi per accontentare Haus Nil, il quale ci aveva formalmente dichiarato che non avrebbe più potuto provvedere il latte al nostro desco se noi non gli ricuperavamo le sue vacche, e ci faceva nel suo gergo olandese le più alte lamentazioni sulla successiva scomparsa delle migliori.

— « Al mio paese, diceva Haus, colui che piglia la roba d'altri, si manda in prigione. »

Ma noi non avevamo carceri per chiudervi i Cafri, e sallo Iddio, di quale ampiezza ce ne sarebbero volute per chiuderveli tutti.

Però non avendo carceri per la bisogna risolvemmo di far pagare a caro prezzo a que' selvaggi i furti, dei quali noi i primi sopportavamo le conseguenze.

Intanto che di tal modo si andava discorrendo, accompagnando cogli occhi i vortici azzurri del fumo che salivano verso il soffitto, entrò improvviso il nostro generale, chiedendoci una tazza di caffè.

Com'era solito non tardò a volgere la conversazione sulla patria lontana.

In una di quelle leggiadre dipinture della vita domestica della nostra Inghilterra nelle quali si compiaceva, venne a toccare del can da pastore, e narrò parecchi aneddoti su uno di questi intelligenti animali, che aveva incontrato in una fattoria dove erasi recato a cacciare, durante una delle brevi dimore fra' suoi.

Nel mentre noi ammiravamo le prodezze del quadrupede eroe del nostro generale, questi rivoltosi a Glenlyon, che come scozzese più volte aveva visti alla prova i cani custodi degli armenti in Iscozia, gli chiese se avesse mai trovati de' cani che potessero sostenere il paragone di quelli dei monti Cheviots.

— « Io vi posso dire, rispose il nostro camerata, che sovente fui testimone nelle nostre montagne di fatti di rara perspicacia de' cani da pastore. Ma quanto alla finezza di scegliere nel mezzo d'un armento un animale, ed alla destrezza nel condurlo a grandi distanze, io credo che il leone e la tigre siano superiori d'assai a tutti i cani che io ho visto. Ogni padrone dà il primato al proprio cane o cavallo, e ne offre le prove. Se un di costoro v'udisse raccontare che un cane andò in traccia d'un animale disperso, oltre a diciannove miglia, e lo riconducesse all'ovile, non si tratterrebbe certo dal citarvene un altro il quale non solo sarebbe stato capace di fare altrettanto, ma per giunta, dopo aver rintracciato l'animale smarrito, si sarebbe dato premura di scriverne al padrone per avvisarlo del suo ritorno e tranquillarlo. »

Il generale rise con noi della sortita di Glenlyon, e volgendosi a questo, che aveva una competenza incontestata in cose di caccia, riprese:

— « È proprio vero, Glenlyon, che i leoni e le tigri scelgano fra gli armenti la loro preda, e la sospingano innanzi a sè, fino al loro covile?

— « È perfettamente esatto, ed io credo veramente che un leone adulto, che deve procacciare il pasto a suoi lioncini, sopravanza in destrezza tutti i cani da pastore, bipedi o quadrupedi. Ho conosciuto molti che contavano fra i più destri condottieri d'armenti, forniti di grande esperienza nel loro mestiere, i quali tuttavia non avrebbero mai potuto fare, anzi nemmeno tentare, ciò che io vidi eseguire da un lione o da una tigre.

— « È incredibile, disse il generale; convien però dire che ciò veramente possa accadere, perchè io ricordo più casi di disparizione di capi di bestiame, senza lasciare traccia di sangue, a grande distanza.

— « Oh non v'è dubbio, riprese Glenlyon, che non pochi animali, che si credono depredati dai Cafri, scompaiono invece a quel modo, cacciati da qualche astuto leone; me se noi dovessimo spiegare a questi rozzi coloni come ciò avvenga, ci terrebbero in conto di discendenti del barone Munchausen, o di Ferdinando Mendez di Pinto.

— « E voi stesso foste testimone di tal manovra de' leoni? chiese il generale.

— « Più e più volte. Ho visto anche le tigri fare altrettanto, ma men sovente. Rispetto ai leoni, mi sarà agevole il far testimonii di questa loro abilità quanti, fra otto dì, volessero venir meco.

— « Mi concederete l'onore d'aver posto fra i vostri invitati? domandai io a Glenlyon.

— « Con gran piacere, mio caro Snooks, mi rispose: provvedetevi di un buon cannocchiale da notte, e son sicuro che vi divertirete: se la preda che il leone sceglierà è un toro novello, e la strada per la quale vorrà avviarlo sia intersecata da piante o da corsi d'acqua, gli sarà mestieri usare di tutta la sua astuzia e destrezza. »

L'indomani Glenlyon chiamò quanti più cafri potè, e domandò loro se sapessero esservi nei dintorni del nostro campo qualche leone e specialmente qualche leonessa che da poco si fosse sgravata. Due de' nostri prigionieri ci affermarono, a voce bassa (chè del re degli animali parlano sempre con paurosa riverenza), che dall'altra riva del padule, nel fondo di una caverna detta lo *speco del diavolo*, ce ne doveva essere una coppia.

Di lì a tre giorni noi ci portammo presso a questa caverna tanto da poter scorgere qualunque animale ne fosse uscito o v'entrasse. La seconda ipotesi non aveva grande probabilità se era vero che il leone avesse colà dentro il suo domicilio: potevasi d'altronde contare che non ne sarebbe uscito se non a notte: egli, come diceva Glenlyon, gustava il suo ultimo sonno prima d'alzarsi ed uscire per provvedere la mensa.

Avevamo pertanto tutto l'agio di riscaldare il nostro caffè prima del crepuscolo. Io mi sdraiai sull'alta erba che cuopriva il terreno scelto a nostra dimora; la quale era in un boschetto sul margine di un'immensa foresta di cui ogni pianta aveva forme titaniche tanto che noi sotto la vasta ombra diventavamo pigmei. Il cafro che ci serviva di guida rimosse le liane parassite che ci stavano attorno, ci fece come una specie di pergola deliziosa; da quelle lunghe liane pendevano delle ciocche di fiori variati e di colori splendidissimi, e si ripiegavano da tutte le bande sul nostro asilo. A pochi passi

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 1861 5 p. 0/0	64163	Landi marchese Ferdinando, fu marchese Giovanni Battista, domiciliato in Piacenza . . . . . . L. (Annotata d'ipoteca)	95 »	
	9314	Chiri Chiaffredo del vivente Michele, domiciliato in Macello . . . . » (Annotata d'ipoteca)	50 »	Torino
	20388	Chiara Francesco, del vivente Giacomo, domiciliato in Vauda Front . . . . » (Annotata d'ipoteca)	5 »	
	5901	Annunziata Luisa, fu Giuseppe . . . . »	10 »	
	19699	Detta . . . . »	55 »	
	50884	Detta . . . . »	10 »	
	76099	Detta . . . . »	20 »	
	96779	Trapani Francesco, fu Antonio . . . . »	20 »	
	128733	Del Giudice Teresa, fu Pietro, sotto l'amministrazione di Tagliamuro Francesco, di Giovanni, marito . »	60 »	
	4595	Errico Gennaro, fu Agostino . . . . »	850 »	
	68579	Guasso Andrea, fu Filippo . . . . »	30 »	
	16711	Diversi Pasquale, fu Carlo . . . . »	125 »	
	31014	Esposito Belmonte Eduardo, di genitori ignoti . . »	30 »	
	75948	Diversi Giuseppe, fu Carlo . . . . »	215 »	
	16712	Detto . . . . »	635 »	Napoli
	16713	Pugliese Gaetano, fu Gabriele . . . . »	140 »	
	63633	Sancinito Francesco Paolo, di genitori ignoti . . »	25 »	
	21312	Detto (Assegno provvisorio) . . . . »	4 75	
	64055	Sopraintendenza delle prigioni di Napoli, rappresentata dal sopraintendente *pro tempore* . . . . »	80 »	
	64054	Commissione moderatrice delle prigioni di Napoli, rappresentata dai suoi componenti *pro tempore* . . »	85 »	
	133596	Monte dei pegni e maritaggi di Catanzaro, rappresentato dal presidente *pro tempore* di quella Congregazione di carità . . . . »	50 »	
Cons. napoletano	28110	Menno Giovanni, di Luigi . . . . Ducati	6 »	

Torino, 20 giugno 1867.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: M. D'ARIENZO.

Il Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post*:

È stato celebrato all'Istituto delle guardie l'anniversario della battaglia d'Inkermann, con un pranzo cui hanno preso parte i sotto ufficiali ed i soldati della brigata delle guardie, che erano alla battaglia, circa centosessanta sotto ufficiali e soldati.

Tra gli ufficiali presenti vi era S. A. R. il principe Edoardo di Sassonia Weimar, colonnello; sir Carlo Russell, luogotenente colonnello; il luogotenente Clive, il luogotenente Fitz-Roy ed il luogotenente Seymour. Una delle cose più interessanti di questo convito è che molti ufficiali presenti hanno servito i soldati durante il pranzo.

Brac Blane, sergente maggiore, ha fatto un brindisi alla regina, al principe ed alla principessa di Galles ed al resto della famiglia reale.

Il presidente ha proposto un brindisi al duca di Cambridge ed agli ufficiali della brigata delle guardie. Vi ricordate tutti la vignetta del *Punch* e la sua divisa: « Sanno divertirsi, ma sanno anche battersi. »

Terminati gli applausi il colonnello Fielding ha preso la parola in questi termini: « Sergente maggiore Blane, sotto ufficiali e soldati, in assenza di S. A. R. il duca di Cambridge ho grande piacere a ringraziarvi di questo brindisi, nel quale avete compreso gli ufficiali della brigata delle guardie. Il modo con cui avete accolto il brindisi mi fa conoscere che avete tenuto conto dei miei sforzi per procurarvi questo pranzo. Io sono ampiamente ricompensato per il piacere che sento qui tra voi. Un'antica massima dice a ragione che è grande il piacere a ricordarsi delle prove passate. Or sono 13 anni combattemmo insieme sul pendio delle colline d'Inkermann, e tredici anni sono un periodo così lungo nella vita di un soldato inglese, che non speravo di vedere oggi qui tanto numero di veterani di Inkermann. Io godo vedendoli. Una volta Napoleone disse che il soldato inglese non aveva coscienza di una disfatta. Nissuno, parmi, finora ha motivo di mettere in dubbio quell'asserzione.

« La battaglia della quale oggi celebriamo il 13° anniversario dà un'altra prova della tenacità della fanteria inglese. Io credo che la fanteria inglese fosse il solo corpo di truppe nel mondo capace di tenere contro le forze che lo serravano da vicino tanto superiori. Non sta a me lodare di soverchio la brigata cui appartengo. Avevo l'onore di essere con lei in quella occasione.

« Quanto alla celebrazione di questo anniversario non bisogna credere che siate invitati dalla Commissione dell'Istituto delle guardie; sono gli ufficiali che vi hanno convitati a questa festa, alla quale io vi presento per parte loro mille felicitazioni. »

La festa si è prolungata tardi nella notte.

FRANCIA. — Leggesi nella *France*:

Noi ci siamo sinora astenuti dal fare la minima allusione ai mutamenti ministeriali di cui parlano quotidianamente da oltre due mesi alcuni giornali.

Ma queste voci sono oggimai così notorie che non vediamo inconveniente di sorta a constatarle.

Si assicura che il marchese di Lavalette, ministro dell'interno, aveva da qualche tempo manifestata all'Imperatore l'intenzione di ritirarsi. Se l'onorevole ministro persiste in tale determinazione si tratterà di rimpiazzarlo e si parla già di varie combinazioni.

Eviteremo di pronunziare alcun nome. Ma riteniamo che fra pochi giorni il *Moniteur* esporrà come stieno le cose.

PRUSSIA. — L'*Havas* reca le seguenti notizie telegrafiche:

Berlino, 7 novembre.

Il *Monitore prussiano* annunzia che lo scambio delle ratifiche del trattato dell'8 agosto tra la Confederazione del Nord, la Baviera, il Würtemberg, Baden ed il ducato d'Assia per il mantenimento dello Zollverein avvenne ieri alla cancelleria federale.

Berlino, 7 novembre.

Ecco il risultato delle elezioni di Berlino:
1° Circoscrizione: Signori Loewe e Parisius;
2° id. id. Jaloby e Runge;
3° id. id. Schultze Delittsch e Wirchow;
4° id. id. Eberty e Dunekez.

Berlino, 7 novembre, sera.

Un rescritto del Ministero delle finanze annunzia l'entrata dei ducati dell'Elba nello Zollverein a datare dal 15 novembre.

A termini dello stesso rescritto le parti del territorio dell'Oldenburgo, di Lubecca e di Amburgo che fanno parte del sistema di dogane e di imposte dei ducati dell'Elba, entrano anche esse nello Zollverein.

AUSTRIA. — L'*Havas* pubblica i due seguenti dispacci:

Vienna, 8 novembre.

La *Presse* e la *Debatte* credono sapere che la Porta nella sua ultima nota alle potenze abbia risposto, dapprima riferendosi al proclama del gran visir ai Cretesi e poi dichiarandosi pronto ad assumere la responsabilità della sua condotta. Essa avrebbe soggiunto che non chiede nulla infuori del non intervento a cui sembrano accennare le potenze.

Vienna, 7 novembre.

La *Corrispondenza di Vienna* fa sapere che il conte Crivelli, antico ambasciatore d'Austria a Madrid, che era stato nominato recentemente a Bruxelles, ma che non ha ancora presentato le sue credenziali, è destinato a sostituire il barone Hübner a Roma.

— L' *Osservatore Triestino* ha il seguente telegramma particolare:

Vienna, 8 novembre.

S. M. l'imperatore arrivò ieri alle ore 4 1/2 pom., e fu ricevuto solennemente alla stazione dalle supreme autorità civili e militari, da deputazioni di ambe le Camere del Consiglio dell'Impero, dal borgomastro e dal Consiglio comunale.

Il borgomastro dott. Zelinka ossequiò l'imperatore con una lunga allocuzione in cui fece rilevare che le parole pronunciate dall'Imperatore a Parigi trovarono eco lietissima in tutta l'Austria giacchè la felicità dell'Austria è assicurata soltanto mediante la pace interna ed estera, sotto la tutela di leggi liberali e popolari.

Il borgomastro si fa interprete dei sentimenti destati dallo splendido ricevimento dell'imperatore a Parigi e dal felice ritorno dell'imperatore che riconosce e protegge i diritti del popolo, in mezzo ad un triplice evviva a S. M.

L'Imperatore rispose: Ringrazio molto per il cordiale ricevimento preparatomi dagli abitanti della capitale. Le simpatie ch'io trovai in tutte le parti della Francia si fondono principalmente sulla convinzione che l'Austria, nuovamente invigorita mercè la sua unione all'interno, riprenderà quel posto che le spetta, e che quindi il rinvigorimento dell'Austria è la meta a cui dobbiamo tendere in pace. Queste osservazioni da me fatte non possono che raffermarmi nel proposito di procedere innanzi coraggiosamente nelle vie intraprese. In ciò faccio assegnamento sull'appoggio di tutti i patrioti austriaci.

La risposta dell'imperatore fu accolta con entusiasmo. L'imperatore si recò al palazzo di Corte in cocchio scoperto, passando per le vie splendidamente addobbate, in mezzo ad incessanti, entusiastiche grida di evviva.

La Commissione per l'accordo coll'Ungheria continuò a discutere la convenzione daziaria e commerciale. Fu approvata la seguente emenda: Verranno fatte quanto prima alle rappresenze di ambe le parti dell'impero delle proposte uniformi per l'introduzione della valuta d'oro, applicando più che sia possibile le massime della conferenza monetaria di Parigi.

Venne emessa un'altra emenda, secondo la quale saranno applicate massime conformi in ambi i territorii dell'impero per ciò che riguarda la concessione di permessi per il commercio girovago, come pure la seguente emenda del signor di Plener: La protezione reciproca della proprietà intellettuale ed artistica viene combinata dalle legislazioni di ambe le parti.

Domani verrà presa una deliberazione sulla durata della convenzione.

TURCHIA. — Un dispaccio da Pietroburgo, 6 novembre, dice:

Secondo notizie sicure qui pervenute, la Turchia comperò 50,000 fucili a retrocarica secondo il sistema Sneyder. Nella primavera, 60,000 uomini della fanteria turca saranno armati in tal guisa. Oltre Erzerum, verrà pure fortificato Kars. Grossi cannoni rigati vengono trasportati da Costantinopoli nell'Asia minore.

— Si ha da Costantinopoli, 6 novembre:

Una lettera da Canea del 3 corr. riferisce che parecchi distretti, i quali accolsero con freddezza i primi passi del gran visir, si sono ormai risoluti di mandargli dei delegati. La pacificazione dell'isola progredisce rapidamente. Dall'arrivo del gran visir in poi le truppe imperiali non tirarono più un colpo.

La *Presse* di Vienna del giorno 6 corrente pubblica l'articolo che segue:

La speranza che la visita dell' imperatore di Austria a Parigi contribuirà essenzialmente a consolidare un'êra nuova, troverà la sua conferma nell'accoglienza che la popolazione viennese farà domani all'imperatore; quest'accoglienza sarà, non ne dubitiamo, cordialissima.

Qui si giudica al vero l' importanza politica della visita dell'imperatore a Parigi, non soltanto in quanto concerne la politica interna, ma anche la politica estera dell'Austria. La conseguenza del convegno di Parigi è senza dubbio la consolidazione dei rapporti fra l'Austria e la Francia, e l'accordo in massima dei due Stati nelle grandi quistioni della politica europea.

Benchè dubitiamo che sia stata sottoscritta un'alleanza formale a Parigi fra il marchese di Moustier ed il barone di Beust, si ammetterà facilmente che gli uomini di Stato d'Austria e di Francia riconobbero, in seguito al convegno di Salisburgo, l'affinità esistente sotto molti rapporti in molti degl'interessi dei due paesi. È nell'interesse dell'Austria che la sua voce sia ascoltata, come altre volte nel concerto europeo; che la quistione orientale non venga risolta unicamente a vantaggio della Russia, e soprattutto che la pace europea venga mantenuta. Sarebbe d'un'importanza decisiva l'essere sostenuti dalla Francia in tutte queste quistioni.

La Francia provò ora nuovamente la sua potenza. Malgrado la simpatia, almeno passiva, che i tentativi degl'Italiani possono avere destato negli Stati non cattolici, l'Italia ritirò le sue truppe dal territorio romano dopo la dispersione dei garibaldini.

Si può deplorare la posizione del nascente Regno; a noi importa poco che Roma divenga presto o tardi capitale d'Italia. L'essenziale per noi si è che la pace europea non venga turbata, ed avrebbe corso un pericolo imminente se fossero insorti conflitti tra la Francia e l'Italia, la cui stabilità ed interessi trovarono protettori così importanti nell'Inghilterra, Russia e Prussia. Del resto le negoziazioni diplomatiche concernenti la quistione romana sono ora aperte e bisogna che la Francia e le altre potenze siano convinte che lo stato attuale delle cose non è sostenibile se le complicazioni pericolose degli ultimi tempi dovessero rinnovarsi.

La Germania del Sud poteva essere per noi una fonte d'imbarazzi finchè la sua politica non avesse preso una direzione precisa. Sino da questo punto il pericolo è allontanato. Il trattato doganale ed il trattato d'alleanza offensiva e difensiva unisce la Germania del Sud alla Confederazione germanica del Nord.

Consideriamo quest'unione come indissolubile poichè persone che conoscono lo stato delle cose nella Germania del Sud ci assicurano che le grandi masse di popolazione nel Sud della Germania non hanno veruna ripugnanza ad entrare nella Confederazione del Nord, e che la Germania del Sud consentirà, tanto più volentieri a mantenere la sua organizzazione attuale, inquantochè non sopporterà pressione per parte della Costituzione della Germania del Nord, e che sarà indennizzata dell'aumento dei suoi obblighi militari dalla sicurezza aumentata all'estero.

Le forze più preziose della Germania del Sud, che sono le forze economiche e militari, essendo già al servigio della Confederazione del Nord senza che la Francia vi abbia posto ostacolo, si avrà la convinzione che la Francia non farà un soggetto di complicazioni europee dei cangiamenti futuri della Germania, cangiamenti che per l'estero non sono che di una natura affatto secondaria.

È in questo senso, speriamo, che l'Austria offrirà alle Tuileries la sua amichevole influenza, ed è in questa previsione che il popolo austriaco acclama il suo imperatore reduce nei suoi Stati.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Pervennero al Ministero dell'interno le seguenti nuove offerte a favore dei danneggiati dal cholera:

Comune di Murano (provincia di Venezia) L. 63 32.

Comune di Terranova Bracciolini (provincia di Arezzo) . . . . L. 39 50.

— La terza asta tenutasi in Ancona per la vendita dei beni dell'asse ecclesiastico il 7 corrente ebbe il seguente risultato:

Sopra 25 lotti peritati in lire 342,632 79 ne furono venduti 16 per il prezzo di lire 221,082 15 a fronte del valor peritale di lire 214,168 84. Andarono deserti 9 lotti peritati in lire 128,463 95, su due dei quali erasi presentata una sola offerta.

— Una delle nostre più riputate illustrazioni artistiche, scrive il *Pungolo*, ha cessato di esistere. Il valentissimo artista Luigi Cossa, già incisore capo della nostra zecca e membro onorario dell'Accademia di Belle arti di Milano, spirava l'8 corrente a Cernusco sul Naviglio, ove, dopo una vita operosa e consacrata all'arte e alla famiglia, erasi ritirato per godere in pace gli ultimi suoi anni.

— Leggesi nella *Gazzetta ticinese*:

L'Assemblea federale, con risoluzione del 16 luglio, ha stabilito la tassa del telegramma di 20 parole nell'interno della Svizzera a 50 centesimi, ed invitato il Consiglio federale a fare le proposte legislative, che siano in armonia con questa nuova base. Adempiendo questo invito, il Consiglio federale ha discusso ed adottato un progetto di legge in cui sono contenute le seguenti principali innovazioni: abolizione della riduzione di prezzo consentita sinora per gli abbonamenti; introduzione di dispacci raccomandati anche per l'interno; fissazione della tassa per le copie dei dispacci sino a 40 parole a 25 centesimi, ed oltre 40 parole e 50 centesimi; regolamento del servizio de' telegrafi durante la notte ed introduzione di bolli d'affrancazione.

— Dallo stesso giornale ricaviamo quanto segue:

La Società delle strade ferrate della Svizzera occidentale dalle comunicazioni giunte non a guari dal consolato svizzero in Marsiglia e state pubblicate dal *Foglio federale* circa ai favori per i trasporti di emigrati al Brasile ed ai porti della Plata colla ferrovia Basilea-Marsiglia, trovasi indotta a portare a notizia del Consiglio federale le diminuzioni di tariffa da lei già da qualche tempo accordate agli emigranti per la via di Ginevra. Per queste riduzioni il viaggio da Basilea per Ginevra a Marsiglia costa per gli adulti franchi 30 90 centesimi, per i ragazzi da 3 a 12 anni fr. 15 50, il trasporto di 100 chilogr. di equipaggi è esente di pagamento per i primi, e quello di 50 per i secondi. Il trasporto di 1,000 chil. costa fr. 186 70. Il viaggio adunque per Ginevra è molto meno costoso di quello colle ferrovie francesi.

— È morto a Parigi, dove era nato nel 1803, il conte Tanneguy-Duchâtel. Ebbe gran parte nel regno di Luigi Filippo dal 1834 al 1848 come ministro del commercio, delle finanze e dell'interno.

Duchâtel era membro dell'Accademia delle scienze morali e politiche.

— Il giorno di San Carlo, dice l'*Indépend. belge*, il re, la regina, i loro figliuoli, il conte e la contessa di Fiandra andarono ad augurare la buona festa all'imperatrice Carlotta, la quale venne poi in città e pranzò con tutta la famiglia reale.

— Il Governo inglese dell'India ha nominato una Commissione perchè esamini e riferisca sugli edifizi storici delle varie provincie dell'India, alcuni dei quali sono antichi di 3,000 anni. Questo provvedimento mira ad assicurarne la conservazione.

— Un terribile accidente avvenne martedì scorso alla stazione della ferrovia di Potsdam a Berlino.

Eccone i particolari secondo la *Correspondance* di Berlino:

Alle ore 8 e mezzo di sera, mentre un treno stava per partire, e nel momento appunto che molti viaggiatori stavano sotto l'atrio aspettando di poter partire, e che alcuni impiegati dell'amministrazione postale trasportavano nel vagone della posta i colli che avevano trasportati in un carro, quando un impiegato gettò nel vagone un pacco, si udì una spaventevole detonazione, che per alcuni minuti pose tutti gli astanti nell'impossibilità di sapere che cosa era stato. Ricuperata la calma, si ebbe dinanzi agli occhi uno spettacolo spaventevole. Il vagone postale era andato in pezzi, ed i suoi frantumi coperti di sangue erano stati lanciati qua a là; alcuni *fiacres* traversavano la strada facendosi largo in mezzo alla folla, gli uni con i cavalli feriti ed insanguinati, gli altri senza conduttori, perchè l'esplosione li aveva fatti cadere a terra privi di sensi. I vetri degli edifici presso la stazione erano rotti, e si vedevano delle vetture capovolte.

Sebbene alcuni funzionari facessero il possibile per ristabilire l'ordine, la folla si allontanava fuggendo dal luogo del disastro, dove sei uomini giacevano immersi nel proprio sangue: uno di essi (quello stesso che aveva trasportato il collo) era morto e fatto a pezzi; gli altri cinque respiravano ancora, ma la maggior parte di essi erano feriti mortalmente. Per fortuna l'esplosione lanciò ad una gran distanza, senza fargli alcun male, un settimo individuo che si trovava presso il vagone postale.

Molti cavalli da posta e da *fiacre*, che furono gravemente feriti e mutilati dai pezzi di vagone dovettero essere ammazzati sul luogo stesso dell'esplosione.

Non è difficile indovinare la causa di quel disastro. Il collo trasportato dall'impiegato postale conteneva uno di quei miscugli esplosibili preparati con del mercurio e destinati alle pistole da salone; era stato spedito da fabbricanti berlinesi ad un mercante di Magdeburgo, e se non ne fu dichiarato il contenuto, ciò fu perchè fosse trasportato più facilmente, o per non pagare la tariffa elevata alla quale sono sottoposte le materie pericolose.

— Scrivono da Neuchâtel al *Moniteur Universel*:

Esiste a Neuchâtel un osservatorio organizzato su grandissima scala, provveduto di magnifici strumenti e che i risultamenti ottenuti per la regolarizzazione degli oriuoli rende utile e interessante, non fatto caso della quistione puramente scientifica, della quale non abbiamo qui ad occuparci.

Questo stabilimento rende alla principale industria del cantone segnalati servigi, dei quali i perfezionamenti recati ogni giorno nella fabbricazione degli oriuoli di precisione sono evidente prova; e l'importanza dei suoi servigi si fa sentire soprattutto ora che la prosperità commerciale di questo paese non può essere assicurata che a condizione di dare prodotti realmente buoni.

Furono istituiti premii da aggiudicarsi ai cronometri e agli oriuoli di ogni sorta che più si avvicineranno alla perfezione. I fabbricanti delle montagne e della stessa Neuchâtel lavorano con ardore per ottenerli, e in questa lotta profittevole ai consumatori ed ai fabbricanti ad un tempo si son prodotti fatti di precisione veramente notevoli. Si è soprattutto ammirato un cronometro di marina. Per due mesi di osservazioni la sua variazione media da un giorno all'altro non è stata che 0 sec. 164.

Semplici oriuoli furono pure osservati e parecchi hanno dato risultamenti meravigliosi.

La tavola seguente mostra quanto la regolarizzazione degli oriuoli sia divenuta ogni anno più esatta. Di sessantasette oriuoli osservati nel 1866 la media

---

sgorgava un ruscello d'acqua limpida. Un artista non imaginò mai un luogo di riposo più grazioso di quello che ci trovò Hitchj. Il mormorio del ruscello ci stimolava a rinfrescarci il viso riarso dal sole, lo che facemmo attingendo dell'acqua in un secchio flessibile di cuoio.

Era sul cader del giorno; il sole tramontava; il cielo aveva quelle tinte vermiglie che l'astro riflette quando si nasconde al nostro sguardo. Appena l' arco luminoso era sparito che gli avoltoi cominciarono a volare tracciando dei circoli rapidissimi attorno alla rupe che solitaria spiccava come una cittadella turrita.

— « Badate, disse il mio compagno, all'apertura arcuata di quella caverna, che pare il portone di qualche castello primitivo. Se il leone vi è, passerà sopra questi macigni, e la leonessa, inquieta sposa, uscirà forse la prima per accompagnarlo sino a quelle roccie che sono là più vicine a noi. Hitchj, disse Glenlyon, dove credi che il leone troverà stanotte il pasto?

— « Dall'altra parte del fiume, rispose.

— « È una corsa di più di quattro leghe, e ci toccherà farla in linea retta. Attacca il cavallino e coprilo bene, Hitchj. Fa che tutto sia pronto perchè forse tra cinque minuti bisognerà partire.

— « Mi par di vedere una testa di leone.

— « Davvero! Dove? Ma sì, sì... è la leonessa che viene a guardare il cielo. Lo squittire degli uccelli carnivori l'hanno destata e teme di non avere stanotte la sua provvisione. Io ci penserò, stia pur sicura. Badate che non vi passi di vista finchè non viene il vecchio leone, che lei stesso andrà a cercare se non si spiccia. »

L'attenzione mia crebbe: la leonessa, al vedere, non pareva troppo gentile quella sera; ma in presenza del mio amico reputai opportuno di non fare troppe osservazioni. Il fulvo animale, esaminato da ogni banda l'orizzonte, venne innanzi rapidamente e scese al trotto tra le rupi ammonticchiate sull'ingresso del suo forte, poi si fermò quasi volesse vedere che cosa faceva mettere agli avoltoi quelle grida strillanti mentre turbinavano sopra le nostre teste. Contenta delle sue indagini rifece il sentiero stesso con quell'incesso lento particolare ai grandi felini, e non la vidi più voltato che ebbe quell'arco ove per la prima volta avevo scorta la sua testa. Poco dopo si fece vedere di nuovo e pareva anche di umore più cattivo di prima; ma io suppongo, che ogni leonessa affamata e che deve nutrire i figli è così quando dee destare il marito.

Raccontai a Glenlyon quello che avveniva in faccia a noi, mentre esaminava la carabina a due canne; « Bene, bene, disse, la leonessa ora sveglia il pigro sposo, e tra poco lo spingerà fuori dell'uscio del suo domicilio. Qualunque femmina ha un certo gusto malizioso a sturbarvi gli ultimi momenti del sonno, o che sia vostra moglie, sorella, zia; anche in un albergo, la giovane che vi chiama fa più baccano all'uscio di quello che farebbe il servo. Io credo che sarà lo stesso nel reale ostello dei leoni. Se tra due minuti l'augusto dormente non è uscito dal giaciglio, vedrete sua maestà la leonessa stizzita che lo richiamerà al dovere di provvedere per la famiglia. Avvisatemi appena apparisce sotto l'arco, ove sbadiglierà in modo da slogarsi le mandibole e si stirerà maledicendo in cuor suo quella che gli turbò i placidi sonni. »

Il mio amico conosceva bene i costumi domestici di cui mi faceva parola perchè descriveva accuratamente la cosa che avvenne. La testa del leone apparve sull'angolo di una rupe; le mandibole spalancate da uno sbadiglio tanto convulso da credere che non le avrebbe più chiuse. Ma ecco che fece un passo come se lo avessero spinto di dietro, sbadigliò di nuovo, allungò smisuratamente le zampe, poi un'altra spinta gli fece dare un lancio, mentre si accingeva a fare il terzo sbadiglio. Quella interruzione lo sdegnò: si voltò ad un tratto, e minacciò, ma le sue formidabili mandibole si rinchiusero nel vuoto.

— « Hitchj, disse il mio amico, va a tener d'occhio questo indolente cacciatore; ti sarà agevole. I Cafri sanno che cosa vuol dire di tener dietro alla traccia; è inutile che ti avverta a tenerti sotto il vento per eludere l'odorato del leone. »

Hitchj scosse il capo per farci capire che aveva inteso.

— « La notte è scura; per non perderci imitiamo il grido di un cocodrillo giovane. »

Il cafro mandò subito come un vagito acuto e lamentoso, come un rantolo di un fanciullo agonizzante, e in modo così naturale che trasalii quasi calpestassi un povero neonato.

— « Va bene, va bene, disse Glenlyon; chiamandoci in tal modo non ci perderemo nella oscurità, aspettando che esca dalle nubi la luna, per vedere di quando in quando. »

Partito Hitchj, uscimmo dal boschetto incantato, procedemmo silenziosi e dopo dieci minuti di cammino Glenlyon fece il segnale convenuto col cafro. Lo stesso grido melanconico gli rispose, e a me che non ci pensavo più messe il brivido addosso.

— « Siamo in buona strada, disse il mio compagno, ma bisogna tenersi a destra. Colà il leone conduce Hitchj; bisogna andargli dietro da vicino per un po' di tempo finchè non siamo sicuri della direzione che sceglie. »

Mercè il segnale che si scambiava ogni dieci minuti non eravamo lontani dalla guida. Ma poco dopo il grido del cocodrillo si avvicinò a noi, benchè sempre più debole. Io stupivo silenzioso per la maestria con cui si cambiavano i segnali. Il venticello notturno ci portava, alitando, degli odori di palude, indizio di terreni inondati ove era possibile di credere che vi fossero dei cocodrilli; il leone non poteva sospettare udendo il loro grido. Quando si vide il cafro:

— « Ebbene siamo lontani dall'armento? dimandò Glenlyon.

— « Vicini, vicini, rispose il negro. Guardate quegli alberi, è dall'altra parte.

— « Allora anderemo là tutti in fila; ma prima esaminiamo le armi. Prepariamo i cannocchiali da notte; tutto va bene, bisogna arrampicarci su quest'altura e tra gli alberi camminare come gatti perchè se vi sono delle scimmie e le disturbiamo daranno l'allarme. Possiamo sederci sul monticello ed osservare almeno per un'ora il leone. Per spiccare uno degli animali dall'armento gli ci vorrà di certo tutto quel tempo.

Tenemmo dietro alla guida, che camminava leggiera ed agile come un silfo, benchè fosse un uomo alto sei piedi e peso più di duecento libbre. Il suolo friabile smottava sotto i piedi; ci aiutavamo tenendoci ai rami dei frassini che erano moltissimi fino alla cima. Nella landa che ci si stendeva dinanzi scorgemmo subito qualche cosa di straordinario. L'armento era stato avvertito dell'avvicinarsi del leone dai bovi che stanno sempre in vedetta attorno ai grandi armenti; quelle sentinelle avevano sicuramente veduto il nemico mentre passava dall'apertura che divideva in due parti l'altura ove eravamo.

(*Continua*)

della variazione dell'andamento di un giorno all'altro non è che di tre quarti di secondo.

Nel 1862 la variazione media fu di 1 s. 61
Nel 1863 id. 1 s. 28
Nel 1864 id. 1 s. 27
Nel 1865 id. 0 s. 88
Nel 1866 id. 0 s. 74

e sopra più del terzo dei cronometri osservati nel 1866 la variazione media fu di meno che un mezzo secondo.

Questi sono risultati pratici dei quali è impossibile dissimularsi l'importanza, e dei quali la massima parte sono dovuti all'osservatorio di Neuchâtel, il quale centralizza tutte queste osservazioni e ne prende esattamente nota.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Avviso di concorso per posti di volontario della carriera superiore nell'Amministrazione compartimentale del demanio e delle tasse.

1° A norma del disposto dal capo V del regio decreto 17 luglio 1862 n° 760, sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari alla carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del demanio e delle tasse.

2° Gli esami avranno luogo nel giorno 16 e seguenti del prossimo mese di dicembre, presso le direzioni del demanio e delle tasse sugli affari di Ancona, Bari, Bologna, Catanzaro, Catania, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Sassari e Torino.

3° L'esame consisterà in due prove, di cui una in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nel risolvere:

a) Un quesito di diritto civile, o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica e di statistica;

c) Un problema d'aritmetica sino, ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare, e dell'esattezza del calcolo.

La prova orale verserà sul dritto e sulla procedura civili, sui principii dell'economia politica, e sui dati statistici del regno, e dei principali Stati odierni, sul sistema decimale applicato ai pesi ed alle misure, e sulle altre nozioni generali che il candidato deve aver acquistato nel corso dei suoi studi.

4° I giovani che intendono di far parte del concorso devono giustificare di avere i requisiti prescritti dall'articolo 34 del succitato decreto colla produzione:

a) Della fede di nascita che comprovi avere l'aspirante l'età non minore di 18, nè maggiore di 30 anni;

b) Di un certificato da cui risulti essere l'aspirante italiano, e domiciliato nel Regno, e di avere tenuta sempre un irreprensibile condotta;

c) Di un'obbligazione del padre, o di una terza persona, di mantenere l'aspirante durante tutto il tempo del suo volontariato, ovvero di un certificato che provi avere egli i mezzi di fortuna sufficienti per il suo sostentamento. L'obbligazione od il certificato deve essere vidimata dal Sindaco locale per la verità della firma e dell'esposto;

d) Del diploma originale di laurea oppure di un certificato rilasciato da una Università del Regno che provi avere l'aspirante fatto il corso delle istituzioni civili, e di avere superati gli esami;

e) Del certificato medico di essere di sana costituzione fisica, ed esente da imperfezioni incompatibili coll'impiego cui aspirano o potranno col tempo aspirare nell'Amministrazione.

Ogni aspirante dovrà non più tardi del 30 novembre p. v. presentare la domanda in carta da bollo corredata dai titoli giustificativi a quella delle suindicate direzioni presso la quale intende di subire gli esami.

Firenze, addì 26 ottobre 1867.

Il Direttore Generale: CAPRIOLO.

REGIO ISTITUTO

DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE.

La mattina del dì 15 novembre corrente nella sala dell'Istituto, via Ricasoli, n. 50, a ore 12 meridiane, avrà luogo la solenne riapertura dei corsi.

Il professore ordinario cav. Augusto Michelacci leggerà il discorso inaugurale.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 10.

La sottoscrizione ipotecaria è stata completamente coperta.

Berlino, 10.

Si conoscono i risultati di 432 elezioni pel Parlamento prussiano. Fra questi vi sono 142 conservatori liberali; 50 antichi liberali; 88 nazionali liberali; 25 del centro sinistro; 39 progressisti; 15 clericali; 15 polacchi; 15 particolaristi e 2 danesi.

Parigi, 10.

La *Patrie*, in un articolo di *Dréolle*, dice: Nessun passo venne ancora fatto ufficialmente dalla Francia per la immediata realizzazione della conferenza europea. Quando saranno conosciute, o presentite le disposizioni delle potenze, il governo francese potrà formulare le sue vedute in un documento diplomatico.

La *Patrie* non crede di poter affermare sino da questo momento che il progetto della conferenza sarà realizzato, e conchiude così: « Noi pensiamo che dal momento che l'Europa acconsentirà a trattare sugl'interessi rappresentati a Roma e a Firenze, essa vorrà trovare non già una soluzione accidentale che risponda a viste passaggere, ma una soluzione completa e definitiva destinata a chiudere un'êra di agitazione, di torbidi e d'inquietudini per la pace del continente, come per la società. »

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 10 novembre 1867, ore 8 ant.

Il barometro si è innalzato di 2 a 3 mm. sull'Adriatico e in Sardegna; si è abbassato di altrettanto sulle coste occidentali della Penisola. Le pressioni sono sopra la normale di 3 a 5 mm. Cielo sereno. Mare mosso. Dominano forti i venti di nord e nord-ovest.

Le pressioni sono molto sopra la normale nell'ovest e nel centro d'Europa di 10 e 15 mm.

Qui il barometro è stazionario.

Stagione buona.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 10 novembre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760, 7	mm 760, 4	mm 762, 0
Termometro centigrado	8, 0	15, 0	8, 5
Umidità relativa	80 0	57, 0	64 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione	E	E	E
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima ....+ 16,5
Temperatura minima ....+ 4,5
Minima nella notte dell'11 novembre.+ 4,0

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Il codicillo dello zio Venanzio — Un ballo diplomatico.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 11 novembre 1867)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0 .... god. 1 luglio 1867		50 60	50 50	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 ottob. 1867		67 1/4	67 »	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0 .... god. »		34 »	33 3/4	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0 ...... » 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana » ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia .... » 1 luglio 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1525	
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano ..... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital. »		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 .... »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane.. » 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) .... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette.... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento) » 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D... » 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette..................... » 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. » 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali.... » 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette....... » 1 ottob. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp. »	505	387 1/2	387 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2 .. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl. 2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione .... » 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato .... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli » 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena .... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli .... »		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser. »		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi .. » 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	51 25	
3 0/0 idem .... » 1 ottob. 1867		» »	» »	» »	» »	35 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Triestè	30			dto.	90	27 78	27 75
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	110 1/4	110 1/2
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 10	22 07
Genova	30			Amsterdam	90			*Sconto Banca* 5 0/0			
Torino	30			Amburgo	90						

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 : 50 50 contanti.

Il sindaco: A. MORTERA.

Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

AVVISI D'ASTA

Prefettura della provincia di Terra di Lavoro.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimerid. del giorno 15 novembre 1867 si procederà in una delle sale della prefettura di Caserta ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione e senza ammettersi successivo aumento sul prezzo di essa dei beni situati nel comune di Maddaloni, pervenuti al Demanio dall'asse suddetto e descritti nelle relative tabelle *C* che compongono l'elenco quarto pubblicato nel supplemento all'appendice della gazzetta provinciale di Terra di Lavoro del 28 settembre p. p., n° 39, quali documenti trovansi depositati presso il suindicato ufficio di prefettura.

I beni che si espongono in vendita consistono:

Numero d'ordine del presente	Numero d'ordine dell'elenco	Descrizione sommaria di ciascun lotto	VALORE del fondo	VALORE delle scorte da pagarsi separatamente	OFFERTE di aumento Art. 102 del reg. 22 agosto 1867, n. 3852	SPESE in conto da anticiparsi
1	12	Territorio campestre aratorio detto Cinque Vie, confinante beni Mazzia.	7,110 07	»	50 »	264 »
2	13	Territorio campestre aratorio detto Cinque Vie, confinante beni Iorio.	18,678 80	»	100 »	645 »
3	14	Territorio aratorio campestre detto S. Eustacchio e Nocelle .	6,223 27	»	50 »	235 »
4	15	Territorio aratorio seminatorio detto Cappella di Mastrantonio	7,346 33	»	50 »	272 »
5	16	Territorio campestre detto Sorbo, confinante beni Pascarella.	7,790 80	»	50 »	288 »
6	17	Territorio campestre detto Sorbo, confinante beni Tammaro .	11,841 73	»	100 »	421 »
7	18	Territorio campestre detto Via Traversa, confinante beni Iorio.	11,910 93	»	100 »	422 »
8	19	Territorio campestre seminatorio detto Fusaro	11,632 80	»	100 »	413 »
9	20	Territorio campestre seminatorio detto Perticone	5,056 60	»	50 »	196 »
10	21	Territorio aratorio detto Casella	9,324 13	»	50 »	337 »
11	22	Territorio aratorio detto Olmo Cupo	12,692 73	»	100 »	448 »
12	23	Orto irrigatorio con fabbricato colonico detto Sª Margherita	10,478 27	»	100 »	375 »
13	24	Territorio aratorio fruttiferato detto Garietta	3,561 93	»	25 »	147 »
14	25	Territorio aratorio campestre detto Sapienza	27,916 20	»	100 »	950 »
15	26	Territorio aratorio arbustato detto Madonna delle Grazie . .	5,484 40	»	50 »	211 »
16	27	Campo aratorio detto Carbonese	22,618 »	»	100 »	776 »
17	28	Campo aratorio diviso in due pezzi, il 1° di moggia 12, e l'altro di moggia tre detto Proppitello.	22,416 53	»	100 »	778 »
18	29	Aratorio arbustato detto Pignano	16,847 60	»	100 »	587 »
19	30	Aratorio arbustato detto S. Fede	3,744 07	»	25 »	153 »
20	31	Campo aratorio arbustato detto Cimentara	17,726 13	»	100 »	615 »
21	32	Seminatorio asciutto detto Piscina	6,376 »	»	50 »	240 »
22	33	Territorio seminatorio detto Campo Majulo	7,611 87	»	50 »	281 »
23	34	Territorio seminatorio detto Quaranta o Pignano	4,179 47	»	25 »	168 »
24	35	Territorio seminatorio detto Via Traversa	4,310 20	»	25 »	172 »
25	36	Fondo detto Montevergine, confinante con beni Ferrara ed altri	1,377 13	»	10 »	75 »
26	37	Territorio piano aratorio detto Vairano	4,072 13	»	25 »	163 »
27	38	Campo seminatorio detto Cappella di Mastroantonio	3,331 31	»	25 »	140 »
28	39	Orto detto Portelle, confinante coi beni Sª Margherita e Sferragatta.	1,518 80	»	10 »	80 »

AVVERTENZE.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nella Cassa delll'ufficio del registro di Caserta in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita inoltre è vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto ufficio di prefettura procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Caserta, 26 ottobre 1867.

Il Segretario della Prefettura
Savoja.

3592

Direzione demaniale di Alessandria.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 novembre prossimo venturo si procederà in una delle sale di questa direzione, sita nel palazzo già Ferraris, ora del Municipio, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, ai pubblici incanti per la vendita dai beni sottodescritti, le cui tabelle estimative vennero debitamente approvate dalla Commissione prelodata in seduta delli 17 ottobre corrente.

Le tabelle, i relativi documenti coi capitolati d'asta, trovansi depositati in questa stessa direzione, dove sono ostensibili dalle ore 9 del mattino alle 4 dopo mezzodì.

Numero dei lotti	N° delle tabelle	COMUNE ove sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	Importo del prezzo sul quale verrà aperta l'asta (1.)	Decimo del prezzo da depositare per essere ammessi all'asta (2.)	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (3.)
1	59	Alessandria Sezione Marengo	Fabbricato civile sito nell'abitato di Alessandria al civico n. 19, proveniente dall'opera pia eredità De Rossi, annessa al seminario. Questo fabbricato è composto di numero 14 botteghe, numero 6 retrobotteghe, 21 mezzanelli al primo piano, 22 camere al secondo e di 22 camere al terzo, con numero 13 cantine sotterranee, cortile e due grandi scale. Confina con Mensi notaio Gioanni, colle vie di Casa grande, di Santa Lucia e del Carmine e colla Piazza Reale; in mappa alli numeri 2760, 2761.	123,142 60	12,314 26	500
2	60	Alessandria Sezione Rovereto	Fabbricato civile detto di Santa Chiara, sito nell'abitato di Alessandria al civico n. 29, proveniente dal seminario dei Chierici juniori. Questo fabbricato è composto di numero 7 botteghe, delle quali 6 con retrobottega, porta d'entrata e scala in cotto con ringhiera, di numero 15 camere al primo piano e numero 15 al secondo piano, oltre il sottotetto. Esso ha un cortile con tromba idraulica e cantine sotterranee, numero due gallerie in pietra con ringhiera di ferro ai piani superiori. Confina coll'attuale albergo del Pesce, col seminario a due lati e colla strada maestra, in mappa alli numeri 3146 1/2, 3146 1/3.	60,416 50	6,041 65	200
3	61	Valle S. Bartolomeo	Aratorio, regione *Pian della Valle* o *Valletta*, proveniente dal seminario vescovile di Alessandria, consorte da ogni parte il marchese Guasco di Bisio; della superficie di are 64 84, in mappa al numero 3413.	1,716 40	171 64	10
4	62	Id.	Aratorio detto Sirone, *Pian di Pavone* od *Isola*, della stessa provenienza; consorti Pozzi Antonio, Cambieri, il fiume Tanaro, la strada vecchia di Pavone e Pozzi Sebastiano; della superficie di are 74 86, in mappa alli numeri 4467, 4468, 4469.	1,949 50	194 95	10

AVVERTENZE.

Per essere ammesso agli incanti si dovrà comprovare d'aver depositato in una Cassa dello Stato e preferibilmente in quella dell'uffizio del demanio in questa città il decimo del prezzo dei lotti che si vogliono acquistare e che trovasi accennato a lato di ciascun lotto alla colonna 2ª. Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico od in titoli di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

L'aggiudicatario poi dovrà depositare per ogni lotto alla Cassa del predetto uffizio entro dieci giorni decorribili da quello dell'aggiudicazione ed in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, una somma corrispondente al 5 per 0/0 (cinque per cento) del prezzo di vendita di ogni lotto, salva la liquidazione definitiva.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore dell'importo segnato per ciascun lotto nella colonna 3ª.

Saranno ammesse anche offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento che fa seguito alla succitata legge.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Entro l'anzidetto termine di giorni dieci della seguita aggiudicazione, il compratore dovrà versare nella cassa dell'ufficio suindicato l'importo pari a 2 ventesimi del prezzo di aggiudicazione.

Gli altri diciotto ventesimi del prezzo saranno pagati in 18 eguali rate annuali coll'interesse scalare del sei per cento dal giorno dell'aggiudicazione.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate anticipate all'atto del pagamento dei due primi ventesimi a saldo del prezzo d'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno pure dell'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Alessandria, 27 ottobre 1867.

Il direttore Ferrari.

3554

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di venerdì 29 novembre corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura o sistemazione del tronco della strada nazionale da Cagliari a Terranova compreso fra l'abitato di Orosei e quello di Dorgali, in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 19,974 43, per . . L. 270,000 »

Cioè: Opere a corpo . . . . L. 101,191 42
Opere a misura . . . L. 127,954 50

Somma a disposizione dell'Amministrazione per espropriazioni di terreni, per lavori imprevisti e ad economia, e per spese di direzione e di sorveglianza . . . . » 40,854 08 » 40,854 08

Somma soggetta al ribasso d'asta . . . L. 229,145 92

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto seguito nella prefettura di Sassari, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 12 settembre 1867, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di due campagne.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo dei lavori, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 13,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire 50,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cartelle al portatore del debito pubblico, al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 10 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Sassari, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 5 novembre 1867.

Per detta Direzione Generale
A. Verardi, *capo sezione.*

3560

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Operazioni del mese di ottobre 1867. 3583

DIMOSTRAZIONE dell'incassato e pagato nel mese suddetto

TITOLI DELLA SCRITTURA		INCASSATO	PAGATO
Risparmi	Depositanti della Centrale... L. it.	206,261 22	250,293 26
	Cambi militari ....»	»	»
Depositi	Pupillari, condizionati e personali »	12,839 25	10,732 97
	In cartella ....»	192,184 »	156,080 97
	Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo.............»	»	»
Casse affiliate	di 1ª classe per depositi in conto corrente..........................»	8,736 10	13,000 »
	di 2ª classe: in conto corrente coi respettivi cassieri ..»	12,077 50	42,300 »
	di 2ª classe: per libretti pagati dalla Centrale..........»	»	488 07
	Somma l'incassato e pagato per risparmi e depositi L. it.	432,098 07	472,895 27
Debitori per imprestiti	Amministrazioni regie ....»	210,000 »	100,000 »
	Id. comunitative e pubbliche»	23,856 11	»
	Società industriali e Privati con ipoteca.........................»	9,353 29	»
	Titoli di credito pubblico: per acquisti definitivi..........»	10,767 32	»
	Titoli di credito pubblico: Id. con patto di recupero.......»	147,872 43	124,183 20
Beni stabili..................................»		»	»
Debitori per sconti di crediti contro amministrazioni regie e comunitative...........»		50,833 30	50,713 56
Cauzioni e doti di Casse affiliate ....»		»	»
RR. Prefetture in conto corrente ....»		»	»
Entrate e spese diverse di amministrazione...»		5,184 83	7,977 80
Creditori diversi per vari titoli............»		1,305 »	»
Debitori diversi per c. s. ....»		50 »	»
Pigionali.......................................»		»	»
Totale delle operazioni.....L. it.		891,320 35	755,769 88
Contanti in Cassa al principio ed alla fine del mese ....»		309,684 »	445,234 5?
L. it.		1,201,004 35	1,201,004 35

MOVIMENTO dei depositanti nel mese suddetto

TITOLI DI CREDITO	Depositanti NUOVI	Depositanti SALDATI
Libretti di risparmi (vecchia serie)..........N°	»	2
Id. (nuova serie) ....»	269	430
Cartelle di depositi ....»	15	27
Libretti di depositi spettanti a pupilli e sottoposti, ed a stabilimenti di beneficenza......»	5	4
Libretti condizionati..........................»	3	4
Libretti personali..............................»	1	1
N°	293	468
Depositanti al principio e alla fine del mese ..»	28,726	28,551
Somme N°	29,019	29,019

Visto — IL DIRETTORE
L. Strozzi-Alamanni.

Il Primo Ragioniere
F. Pinucci.

AVVISO.

La Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di beni immobili ha trasferito i suoi uffizi, col 1° novembre corrente, dalla via Rondinelli n. 3 alla via Nazionale n. 4, piano primo.

Firenze, 2 novembre 1867.

3405

REGIA INTENDENZA DELLE FINANZE IN VICENZA

AVVISO D'ASTA

Per la vendita, a termini del regolamento 22 agosto 1867, di beni stabili procedenti dalle soppresse corporazioni ecclesiastiche alle condizioni e sotto le avvertenze che seguono:

1° I beni sono quelli indicati nella sottoposta tabella.

2° La tabella stessa determina tanto i prezzi estimatori sui quali verranno aperti gl'incanti, quanto il prezzo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili. In essa furono eziandio specificati i pesi inerenti ai singoli beni.

3° L'incanto sarà tenuto nel giorno 18 novembre e successivi, alle ore 10 antimerid. in Thiene da un membro della Commissione provinciale alla vendita dei beni ecclesiastici.

4° Sono ostensibili presso l'ufficio municipale di Thiene tanto le tabelle di stima coi relativi documenti, quanto il capitolato d'onere. Dal detto capitolato d'onere sono precisati i diritti ed obblighi degli acquirenti, come pure le condizioni del pagamento del prezzo di delibera.

5° Ogni aspirante all'asta dovrà aver previamente depositato in una cassa dello Stato a titolo di cauzione dell'offerta che sarà per fare, il decimo del prezzo d'asta, ed inoltre l'ammontare delle spese e delle tasse di trapasso, il tutto già indicato nella suindicata sottoposta tabella. Il decimo del prezzo d'asta potrà venire depositato anco in titoli di rendita al loro valore nominale.

6° L'asta sarà tenuta mediante gara, e la delibera verrà fatta all'estinzione della candela a favore di quello che sarà risultato maggior offerente.

7° Tanto le offerte che i depositi dovranno esser fatti separatamente per ogni singolo lotto.

8° Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 10 pei beni il cui valore d'incanto non superi le lire 2,000; di lire 25 fino alle lire 5,000; di lire fino alle lire ; di lire fino alle lire .

9° L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

TABELLA dei beni posti in vendita.

N° del lotto	Indicazione dell'immobile	Ubicazione	Prezzo su cui viene aperta l'asta	Importo da depositarsi: a cauzione dell'offerta	Importo da depositarsi: a coprimento delle spese
1	Casa d'abitazione con orticello in mappa stabile ai numeri 14, 15, della superficie di pertiche 0 68, colla rendita di lire 41 29.	In Chiuppan	997 05	99 70	50 »
2	Prato e pascolo in mappa al numero 346, di pertiche 4 38, colla rendita di lire 4 99.	In Chiuppan, contrà S. Michele	142 18	14 21	7 50
3	Aratorio con gelsi in mappa al numero 89, di pertiche censuarie 0 49, colla rendita di lire 0 56.	Idem	16 71	1 67	» 85
4	Campi 1 1/4 circa zappativi, in mappa ai numeri 480, 492, di pertiche 4 26, colla rendita di lire 4 56.	In Chiuppan, contrà Prelaro	138 68	13 87	7 »
5	Prato al numero 388 di mappa, di pertiche 0 82, colla rendita di lire 3 60.	In Chiuppan contrà Riva della Valle	113 23	11 32	6 »
6	Prato e pascolo in mappa al numero 669, di pertiche 1 68, colla rendita di lire 0 98.	In Varola di Chiuppan	29 »	2 90	1 50
7	Prato in mappa al numero 663, di pertiche 2 27, colla rendita di lire 9 97.	Idem	303 54	30 35	15 50
8	Prato in mappa al numero 421, della superficie di pertiche censuarie 0 99, colla rendita di lire 4 60.	In Chiuppan via Donega e Valbianca	139 98	13 99	7 »
9	Arativo vitato con gelsi ai numeri 859, 1601 di mappa di pertiche 4 68, colla rendita di lire 21 85.	In Chiuppan, contrà Rotte	669 06	66 90	38 50

Il regio consigliere intendente
Questiaux.

3568

R. PRETURA del mandamento di Vigone

AVVISO D'ASTA

Beni immobili provenienti dall'asse ecclesiastico che si pongono in vendita a senso del disposto dell'art. 7 della legge 15 agosto 1867, n. 3848.

Si previene il pubblico che in esecuzione alla deliberazione in data 9 ottobre corrente della Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici pervenuti al demanio, si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 novembre 1867, in quest'uffizio di pretura, coll'assistenza del sig. sindaco locale quale delegato della Commissione suddetta e coll'intervento del signor ricevitore del registro, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente della cascina infra descritta.

Lotto unico.

Cascina in territorio di Scalenghe, regione Rasura, proveniente dal Capitolo Metropolitano di Torino, della superficie di ettari 9 11 35, e costituente il lotto n. 105 dell'elenco stato pubblicato il 24 corrente mese.

Prezzo estimativo sul quale si apre l'incanto L. 15,595 26.

Valore presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili L. 150.

Il deposito da farsi per cauzione delle offerte onde essere ammessi a concorrere all'asta è stabilito nella somma equivalente al decimo del prezzo sul quale l'incanto viene aperto, cioè L. 1,559 52.

Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico, od in titoli di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867, al valore nominale.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi all'incanto gli attendenti dovranno presentare all'ufficio procedente una ricevuta del ricevitore del registro in Vigone, constatante d'aver fatto il deposito sovra stabilito.

Saranno ammessa offerte anche per procura purchè questa sia autentica e speciale.

Non si potrà procedere all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatore dovrà depositare nella cancelleria della pretura una somma in ragione del 4 per 100 sul prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione.

La vendita dei beni sopraindicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'ufficio del ricevitore del registro di Vigone, ove sono pure ostensibili gli estratti della tabella *C*, non che i documenti relativi.

L'incanto avrà luogo a pubblica gara col sistema dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

Dalla pretura di Vigone, li 26 ottobre 1867.

Il cancelliere assunto
Notaio Biancone, *attesa.*

3593

Avviso d'incanto.

Il sottoscritto dottor Niccodemo del fu Luigi Trivellini, notaro dimorante in via di Borgo Nuovo della Terra di Fucecchio nella casa segnata in detta via di n° 3, rende pubblicamente noto che in sequela di decreto proferito dal tribunale civile di Samminiato li 18 luglio 1867, dietro deliberazione del Consiglio di famiglia assistente alla tutela del pupillo Pietro del fu Sabatino Sainati, la mattina del dì 13 novembre 1867, a ore 10, nello studio posto nella casa di sua abitazione situata come sopra, sarà proceduto alla vendita per via d'incanto di diversi fondi di pertinenza quanto al dominio utile del detto pupillo domiciliato nella comunità di Fucecchio, e quanto al dominio diretto della stessa comunità di Fucecchio come dati a livello agli autori del detto pupillo di natura disponibile, esistenti nel popolo del Galleno, comunità suddetta, luogo detto - Gattinello, e Lama a Lucca - per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima in lire 5,923 e centesimi 04, fattane dal perito signor Pietro Aglietti in ordine al bando inserito negli atti del tribunale civile di Samminiato il 2 ottobre 1867, e con le condizioni ed oneri descritti nel bando medesimo affisso nei luoghi prescritti dalla legge e notificato a tutti gl'interessati aventi ipoteca sui fondi anzidetti, e per rendersi ostensibile a chiunque vi abbia interesse depositato negli atti del suddetto tribunale, il tutto in conformità della legge stessa.

Dottor NICCODEMO del fu LUIGI TRIVELLINI, notaro residente nella Terra di Fucecchio, delegato.

3280

Avviso.

I creditori del fallimento di Megra Forti ne' Ravenna di Lucca sono nuovamente invitati all'adunanza che avrà luogo la mattina del dì ventidue novembre corrente, a ore dieci antimeridiane, nella sala delle udienze del tribunale civile di Lucca, per ivi procedere alla verificazione dei titoli del respettivo loro credito a forma di legge, ecc.

3588

Corpo dei Carabinieri Reali

COMITATO

Avviso di licitazione privata.

Si notifica che il giorno 20 del prossimo venturo novembre, nel locale di questo Comitato, sito in via di Pinti, n° 56, piano terreno, alle ore 1 pomeridiana, si procederà all'appalto mediante licitazione privata, giusta il disposto degli articoli 87 ed 88 del regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 13 dicembre 1863, per la provvista del panno turchino alle seguenti legioni, durante il triennio 1868-69-70, sul prezzo di base di L. 16 per ogni metro.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare un deposito presso la segreteria del Comitato di lire duemila, in danari od in cartelle del Debito pubblico.

I partiti denno essere fatti per legione, ciò che non esclude che lo stesso individuo possa concorrere all'impresa di due o più legioni.

Il deliberamento delle provviste seguirà seduta stante, distintamente per legione, a favore della persona che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto un ribasso maggiore sul prezzo come sopra stabilito, previo l'invito pel miglioramento delle offerte da farsi nella stessa seduta siccome è disposto dall'articolo 88 del succitato regolamento.

I capitoli ed i campioni per l'impresa sono visibili all'ufficio dello stesso Comitato dalle ore 8 del mattino alle 5 pomeridiane di ogni giorno, e presso i comandi di legione.

LEGIONI	Quantità minima in metri	Importo	Quantità massima in metri	Importo
Allievi (TORINO)	30,200	483,200	40,000	640,000
NAPOLI	9,000	144,000	12,000	192,000
CATANZARO	5,500	88,000	6,800	108,800

Firenze, 28 ottobre 1867.

Per il Comitato
Il Colonnello segretario
Veggi.

3595

PREFETTURA della Provincia di Napoli

AVVISO D'ASTA.

Liquidazione dell'asse ecclesiastico pervenuto al demanio dello Stato per effetto delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867.

VENDITA DI BENI APPARTENENTI AL DETTO ASSE ECCLESIASTICO.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 novembre 1867 si procederà in una delle sale dell'ufficio di prefettura ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione, e senza ammettersi successivo aumento sul prezzo di essa, dei beni pervenuti al demanio dall'asse suddetto e descritti ai lotti unici delle tabelle 68 e 69, elenco 1, pubblicato nel supplemento del *Giornale di Napoli* n. 260, ed ai lotti 1 a 3, tabelle 236, ed 1 a 10, tabella 237, elenco 2°, pubblicato nel supplemento del *Giornale di Napoli* n. 273, quali documenti trovansi depositati nell'ufficio della Direzione demaniale.

I beni che si pongono in vendita consistono:

N° dell'elenco — Elenco 1°.

28. Lotto unico. 1 Quartino al 4° piano, vico Carminello al Mercato, n. 8.
29. » 2 Idem ivi.

Elenco 2°.

103. Lotto 1. Parte del fondo rustico di natura siliceo e calcareo, coltivato a vigneto, arbustato, seminatorio, nel comune di Frattamaggiore, luogo detto Quattrovie, di moggia 2,42926.
» » 2. Altra parte del detto fondo di moggia 4,33300.
» » 3. Idem di moggia 3,30473.
104. » 1. Parte del terreno arbustato, vitato, seminatorio, denominato San Martino o Arcopinto, nel comune di Afragola, di moggia 2.
» » 2. Altra parte del detto fondo di moggia 2.
» » 3. Idem idem di moggia 4.
» » 4. Idem idem di moggia 5 720.
» » 5. Idem idem di moggia 5 400.
» » 6. Idem idem di moggia 3 500.
» » 7. Idem idem di moggia 5 450.
» » 8. Idem idem di moggia 4 720.
» » 9. Idem idem idem
» » 10. Idem idem di moggia 5 810.

L'asta sarà aperta sui seguenti prezzi d'estimo:

N°	Lotto		Prezzo d'estimo	*Offerta di aumento*	*Spese da anticiparsi dall'aggiudicatario*
ELENCO 1°.					
28.	Lotto unico		L. 1,726 20	L. 10	L. 86
29.	»	»	» 1,526 18	» 10	» 79
ELENCO 2°.					
103.	»	1.	» 7,505 41	» 50	» 276
»	»	2.	» 12,195 01	» 100	» 431
»	»	3.	» 9,443 36	» 50	» 340
104.	»	1.	» 3,605 14	» 25	» 148
»	»	2.	» 3,605 14	» 25	» 148
»	»	3.	» 7,210 28	» 50	» 267
»	»	4.	» 10,454 36	» 100	» 374
»	»	5.	» 13,342 30	» 100	» 469
»	»	6.	» 8,607 23	» 50	» 313
»	»	7.	» 12,539 28	» 100	» 443
»	»	8.	» 10,943 31	» 100	» 390
»	»	9.	» 10,943 31	» 100	» 390
»	»	10.	» 13,451 21	» 100	» 473

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare nella cassa della ricevitoria demaniale di Napoli in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto uffizio di direzione demaniale.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, 2 novembre 1867.

Il Direttore compartimentale del demanio
Carignani.

3589

Regio tribunale civile e correzionale DI FIRENZE.

Alle richiesta della signora Teresa Landucci assistita dal di lei marito signor Vincenzo Bornaccini ed altri litisconsorti, qualificati e domiciliati come in atti, rappresentati dal dottor Tito Del Piatta.

Io Mori Eugenio, usciere esercente presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, a ciò specialmente delegato, ho notificato copie distinte di una sentenza per ammissione d'interrogatori proferita da questo stesso tribunale nel dì 7 ottobre prossimo passato, e pubblicata nel successivo di undici, registrata nel suo originale mediante apposizione di marca da bollo debitamente annullata a forma di legge, ai signori Alessandro Guglielmotti, Giovan Domenico Graziosi, Giovanni Andrea Palomba, Giovan Battista di Biagio Acquaroni e Biagio del fu Giovan Battista Acquaroni, tutti domiciliati a Civitavecchia.

E poichè i medesimi non sono domiciliati nel regno, tali notificazioni sono state da me eseguite mediante l'affissione di tali copie alla porta esterna del tribunale civile e correzionale di questa città, e previa consegna di altre cinque copie al Pubblico Ministero del tribunale stesso, viene inserito il sunto di tale sentenza nel presente numero della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, il tutto a forma degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile.

Dall'ufficio uscieri del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 9 novembre 1867.

L'usciere
MORI EUGENIO.

3596

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.